Anno XXI — Sabbato 28 Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 126

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DUE GIUBILEI

Abbiamo alle porte due giubilei, a Londra quello della regina Vittoria, che è anche papessa della Chiesa anglicana, a Roma quello del Papa Leone, che sembra essersi messo sulla vera via, tralasciando le cure mondane per occuparsi dell'affratellamento dei Popoli nel Cristianesimo e nella pace.

Ricordiamo il momento in cui la giovanetta diciottenne saliva il trono de' suoi antenati, e questo mezzo secolo trascorso ci richiama alla mente molti avvenimenti, che in esso si compierono e che mutarono la faccia specialmente dell'Europa.

Quando chi scrive, uscendo dalla Università, stampò le sue prime parole si augurò, che dalle scoperte delle scienze applicate alla vita dei Popoli ne sorgesse un tale accostamento fra i più civili, che quanto c'era di meglio nelle loro istituzioni ed in tutto quello cui essi sanno fare di buono si accomunasse agli altri. Era questa una lontana allusione, la sola allora permessa sotto al dominio straniero che ci stava sopra, a quelle speranze d'indipendenza e libertà che covavano nel seno di tutti i giovani che educavano sè stessi col pensiero all'azione.

Ci pareva, che mentre la forza compressa del vapore aveva accelerato la navigazione, che la locomotiva aveva cominciato a correre su qualche ferrovia, ed era nato il progetto di congiungere con una di esse Venezia e Milano, due città sorelle nella schiavitù, e che l'elettro-magnetismo facea già presentire quel linguaggio del lampo, che tanto rapidamente mette tra loro in comunicazione colla parola i più lontani, e mentre questa parola veniva a diffondersi colla stampa dovunque ed era libera almeno in qualche paese, dovesse la libertà guadagnare sempre più terreno.

Quei presentimenti che esprimevano i comuni desiderii non fecero che precedere i fatti.

Dopo molti mal riusciti tentativi, fu veramente l'Italia quella che nel 1848 si levò a nome del principio delle libere nazionalità e non solo da Palermo a Milano e Venezia combattè su tutti i campi per la libertà sua propria, ma scosse anche le altre Nazioni, sicchè passando per varie vicende più tardi non solo si emanciparono molte delle dominate da altre, ma si diedero tutte, fuori che la Russia, istituzioni libere e rappresentative e l'Italia e la Germania poterono anche conquistare la loro unità, superando l'una l'ostacolo che proveniva dal Temporale, l'altra quello della vecchia forma dell'Impero per assumerne una nuova col mutamento del vero centro.

In questo tempo l'assolutismo barbarico ottomano ricevette varii colpi; ed è da sperare che le gelosie dei Popoli liberi non permetta di sostituirglisi al Russo, ma si proceda sempre più nella emancipazione delle nazionalità anche nell'Europa orientale, mentre nel nuovo mondo progrediscono sempre più i trapianti europei, che si fanno numerosi fino nell'Australia. La *terra di passaggio*, come la Bibbia chiamava l'Egitto, vide scavarsi alla navigazione mondiale il canale sull'istmo di Suez, mentre nell'Impero indiano l'Inghilterra costruiva ferrovie e canali d'irrigazione, e la Cina non era più chiusa al mondo ed il Giappone attingeva alla civiltà europea ed americana.

Senza entrare in minuti particolari dei singoli paesi possiamo dire davvero, che in questo mezzo secolo è accaduto molto di quello cui i giovani d'allora speravano e presentivano. In tutto ciò si rivela quella legge storica, cui i varii incidenti, talora anche contrarii, non possono contraddire. Essa non può a meno d'illuminare colla sequela di tanti fatti, che si seguono nello stesso ordine gli uni gli altri, chi non aveva dapprima compreso, che Roma dovesse di nuovo trovarsi alla testa dell'Italia.

Fu detto da qualche mummia che Roma non poteva essere a capo dell'Italia, perchè lo era dell'Universo cattolico; ma appunto perchè potesse esserlo, lasciando al capo della Cristianità la libertà di occuparsi della propaganda cristiana col principio della carità e della fratellanza dei Popoli, ora che i portati della scienza li accostarono tutti, in essa doveva accentrarsi l'Italia nuova, libera ed una, erede dell'antica e della medievale, che primeggiarono altre volte nella civiltà.

L'Italia novella risorse per virtù propria colla bandiera della pace, che deve essere pure quella del Papato.

Adunque il cinquantennio celebrato a Londra di Vittoria regina della Nazione che più diffuse nel mondo le sue stirpi, e quello di Papa Leone a Roma, dove così molti da tutto il mondo verranno a riconoscere come vi sia liberissimo nella capitale intangibile dell'Italia il capo della Cristianità, ed anche la pace e certo, come la sua, la libertà di tutte le Nazioni ed il loro affratellamento, porgono, colla prova dell'accennata legge storica, l'indizio del nuovo, naturale e provvidenziale indirizzo da darsi all'attività ed alla politica dei Popoli moderni.

Tutto ciò, che si facesse in senso contrario a quella legge storica, come p. e. il contrariare la libertà religiosa e quella degli scambii, ed il principio delle libere nazionalità governate col reggimento rappresentativo, sarebbe fatto contro il progresso nel bene e nell'incivilimento dell'Umanità.

Facciamo adunque di dare il vero loro significato ai due *giubilei* cinquantenari di prossima celebrazione.

Giubilare non si può, se non sopra un bene ottenuto. Adunque, se si *giubila* a Londra, che sotto a molti aspetti si può dire la vera erede di Roma antica, e generatrice del principio della Rappresentanza nazionale nel mondo moderno, si può *giubilare* anche a Roma rimessa a capo d'una Nazione risorta e che vuole la libertà e la pace per tutti, ed al Vaticano, che essendo reso libero dalle catene del Temporale, può occuparsi a pacificare il mondo ed a diffondervi il principio cristiano, giovato dall'accostamento dei Popoli prodotto dalla scienza e dalla libertà ed unità ridate alla Nazione italiana.

Si *giubili* adunque, ma sapendo da dove si parte si pensi anche che per arrivare molto lontano, fin dove ci sono le nostre aspirazioni, bisogna ancora molto e d'accordo lavorare. P. V.

LE REGATE DI VENEZIA

Mentre Venezia aspetta il bel tempo, perchè i forastieri vadano al Lido a vedere i miglioramenti che vi si fecero per i bagni, e per tutti i loro accessorii ed a gettarsi in mare con tutti i loro commodi, prepara poi per la stagione calda anche le sue regate, che nella città delle Lagune non potevano mancare.

La *Società del Bucintoro*, che ha l'incarico di dirigerle ce ne manda il programma. Essa dice:

« Nell'occasione dell'Esposizione artistica nazionale, Venezia bandisce Regate nazionali ed internazionali a remi.

Venezia i cui monumenti superbi si specchiano ne l'onde, associa spontaneamente a una festa de l'arte una festa sul mare.

Venezia artista e marinara, il cui nome trascorse glorioso i secoli, legato a' trionfi serenamente sublimi del pensiero esplicante il bello, a' le vittorie navali più segnalate, unisce alla gara del pennello e de la stecca, la gara del remo.

A la tradizionale regata veneziana, cara al suo cuore per la dolce poesia di ricordi che vi si collega, aggiunge gare nazionali. Ad esse invita regatanti d'ogni nazione, cui offre cordiale ospitalità nelle sue lagune. »

Dopo ciò, lasciando da parte il regolamento che fa per i regatanti, diamo il *programma delle quattro giornate*:

1ª Giornata, domenica 31 luglio.

I° Regata internazionale di *Outriggers* a un vogatore e due remi.

II° Regata nazionale di *Canoe* a quattro rematori e timoniere.

III° Regata internazionale delle marine mercantili: *Lancie* da quattro a sei remi e timoniere.

2ª Giornata, martedì 2 agosto.

I° Regata nazionale di *Barche piatte* montate alla Veneziana - quattro vogatori in piedi.

II° Regata internazionale di *Canoe*, quattro vogatori e timoniere.

III° Regata locale di *Sandoli alla valesana*.

3ª Giornata, giovedì 4 agosto.

I° Regata internazionale di *Canotti*, otto vogatori e timoniere.

II° Regata internazionale di *Outriggers*, quattro vogatori e timoniere.

III° Regata di *Lancie* della Marina Italiana, dieci vogatori e timoniere.

4ª Giornata, domenica 7 agosto.

Tradizionale regata veneziana sul Canal Grande, riservata ai barcaiuoli veneziani, *Gondolini* a due remi.

NB. Premi rappresentati da doni, danaro, bandiere, medaglie, saranno stabiliti per ciascuna gara.

L'incendio dell'Opéra Comique

Le ultime notizie sul terribile incendio di mercoledì sera a Parigi sono desolantissime.

Ecco quanto telegrafano in data 27 (Parigi):

La catastrofe dell'incendio dell'Opéra Comique ha preso dimensioni spaventevoli.

Si teme che il numero totale delle vittime sia superiore a 200, poi che moltissimi spettatori delle gallerie, non trovando un'uscita, vi sono periti, e tale timore è fondato essendosi annunziato ieri alla polizia un numero rilevante di persone mancanti.

Nelle gallerie si trovarono già 25 cadaveri ammonticchiati, per la maggior parte di donne; quelli giacenti di sopra erano carbonizzati, quelli di sotto avevano le vesti lacere, le membra rotte, i visi sanguinolenti; devono esser morti per soffocazione.

Il personale del corpo perì per la maggior parte tra le fiamme, non potendo trovare un'uscita dal guardaroba situato troppo in alto.

Su le scale di legno del guardaroba, tuttora ardenti, si trovarono parecchi coristi e coriste morti.

Alcuni cadaveri ardevano come fiaccole, spandendo un puzzo pestilenziale; altri erano già carbonizzati.

Sul *Boulevard des Italiens*, la folla è enorme, mentre il cordone militare allontana i curiosi dalle rovine.

Il numero dei cadaveri ammonta sinora ad 80, ma se ne scoprono continuamente.

I vigili possono soltanto ricercare negli spazi intatti dell'incendio.

Impossibile lo sgombero delle rovine che ardono sempre.

In un palco si trovarono 8 cadaveri, nell'andito della gran sala sbarrato dalla porta chiusa, 18 in mucchio: 17 ragazze ed un uomo.

Ambroise Thomas, l'autore della *Mignon*, comparso dinanzi alle rovine dell'*Opèra Comique*, scoppiò in pianto dirotto.

Si stanno ordinando delle serate a beneficio de' superstiti delle vittime.

I giornali aprono sottoscrizioni.

La Camera ha accettata la mozione del deputato Achard, il quale propone 200,000 franchi per i superstiti.

L'*Opera-Comique*, teatro governativo, era assicurato con diverse compagnie per un milione; gli scenari erano assicurati per lire 100 mila.

La Società esercente, diretta da Carvalho era formata per azioni con un capitale totale di lire 300,000; il governo le faceva una sovvenzione di lire 300,000 annue.

Ultimo telegramma.

Parigi 27. La riunione del personale dell'*Opera-Comique* ha constatato che 17 artisti o impiegati del teatro sono morti, senza contare i figuranti che presi seralmente non figurano nei registri dell'amministrazione e di cui ignorasi il numero. Le ricerche dei cadaveri continuano.

AFFARI DI BANCA

La sottoscrizione per il prestito di Roma aperta in Italia, a Berlino e Londra fu coperta quattro volte: 45,574 obbligazioni furono sottoscritte in Italia, 51,166 a Berlino, 37,207 a Londra.

L'operazione per l'emissione delle obbligazioni ferroviarie è assunta da due distinti gruppi, di cui uno è rappresentato dal Credito Mobiliare con Barings Hambro, alcune Banche germaniche e Svizzere; il secondo gruppo è rappresentato dalla Banca Generale, a cui si rannodano varie Banche tedesche e svizzere.

La Banca Nazionale tiene la contabilità dell'operazione. La prima emissione sarà di 215 milioni e avrà luogo in Italia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera e Germania, esclusa la Francia, in causa delle forti spese per la quotazoine alla Borsa.

L'Esposizione di Milano
imitata in Germania.

Scrivono da Dresda all'*Italia* che in quella città si seguono con grande interesse le notizie della Esposizione internazionale di macinazione e panificazione di Milano — giacchè anche in quella città ai primi d'agosto ne sarà inaugurata una simile — in occasione del Congresso dei panettieri tedeschi.

Il Ministro delle finaze ha concesso per la Mostra la vasta piazza delle Feste situata in posizione molto favorevole.

Il progetto di costruzione della galleria è bell'e pronto. Si spera che l'Esposizione riescirà ricca ed elegante — avendo il Comitato ricevuto già moltissime adesioni.

I confettieri e i fabbricati di cioccolata di Dresda, che godono, si può dire, una fama mondiale, saranno certo ben rappresentati all'Esposizione.

La cittadinanza e la stampa di Dresda hanno accolto favorevolmente l'idea di una tale Esposizione.

DA E PER MASSAUA

Si ha da Roma in data di ieri:

Saletta ha informato il Governo che il contegno di Ras Alula è sempre più provocante.

Quindi chiede gli si mandino subito 1500 uomini, che infatti verranno spediti.

Facendosi una spedizione di offesa nell'interno, la comanderà il generale Pallavicini, e la truppa si dividerebbe in due divisioni comandate ognuna da un generale.

Domani parte da Napoli per il Mar Rosso il vapore *Polcevera* con 205 soldati del corpo delle sussistenze che vanno per preparare ad Assab e Massaua i forni pel pane delle truppe, con soldati di sanità, con 22 ufficiali pei cambi di guarnigione.

Fra questi ufficiali v'è il maggiore dei bersaglieri Varino che assumerà il comando del battaglione d'Arkiko.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Non si accettano le dimissioni del generale Ricci da deputato.

Riprendesi la discussione delle modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito.

Pais parla in favore.

Chiaves critica le nuove proposte che non approva. Cavalletto difende la legge. Colombo svolge un ordine del giorno proponente la sospensiva. Bonghi voterà in favore del progetto.

Parlano ancora Martini, Depretis, Ricotti e Pelloux relatore. Si respingono, gli ordini del giorno Colombo, Maiocchi, Ferrari Luigi e Costa And. e si passa agli esami degli articoli.

La seduta viene levata alle ore 7.

GEROLAMO INDUNO

L'illustre pittore lombardo è gravemente ammalato.

Girolamo Induno, artista di fama mondiale, è pure un patriotta di antica data.

Partecipò alla rivoluzione del 48 e alla difesa di Roma.

Quando l'arciduca Ferdinando Massimiliano era vicerè a Milano, egli rifiutò di dipingere nelle sale di quel palazzo reale, e per quante laute offerte gli venissero fatte, mai volle recarsi alla Corte straniera.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	749.1	747.5	746.9	746.2
Umidità relativa	87	65	83	75
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso	piov.
Acqua caden.	20.0	24.8	28.0	27.2
Vento (direz.	S E	S E	S E	N E
Vento (vel. k.	3	9	7	1
Term. cent.	10.8	12.0	9.3	10.2

Temperatura { massima 12.6 / minima 8.6.
Temperatura minima all'aperto 8.1.
Minima esterna nella notte 27-28 6.3.

Telegramma meteorico, dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.45 pom. del 27 maggio 1887.

In Europa pressione elevata piuttosto a nord e nord-ovest; livellata e leggermente depressa al centro dell'Italia superiore: Rodi 763, Zurigo 758. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord salito al sud. Pioggie sull'Italia superiore, temperatura sempre bassa. Stamane cielo sereno sull'Italia inferiore, coperto o piovoso al nord. Venti freschi meridionali al centro, vari al sud. Barometro 759 al nord, 761 a Cagliari e Trieste; 763 Calabria e Sicilia. Mare agitato sotto il Pò di Primaro, generalmente calmo altrove. Probabilità: Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorol. di Udine.

Causa l'inesorabile tirannia dello spazio, siamo costretti a rimettere a martedì un'importante appendice sulla pellagra dell'egregio medico e nostro amico, *Antongiuseppe dott. Pari*.

Società di tiro a segno. Alla seduta dell'altra sera al Palazzo Bartolini erano presenti circa 30 soci. Presiedeva l'avv. D'Agostini.

Venne approvato il conto consuntivo del 1886 e si accordò alla presidenza la sanatoria per il preventivo del 1887. Venne approvato un ordine del giorno nel quale si esprime gratitudine al Municipio per quanto fece per la Società, e si biasima energicamente la Deputazione provinciale ed il Governo, che in

alcun non modo appoggiarono la Società. Venne pure accettata la proposta che in quest'anno la Società non prenda parte a nessuna esercitazione di tiro. Non si accettarono le dimissioni della presidenza e si approvò il suo operato. Il socio Banello venne delegato dalla Società a rappresentarla al Pellegrinaggio a Caprera del 5 giugno.

Società udinese di ginnastica. Domani a mezz' ora pom. avrà luogo il saggio annuale nella Palestra della Società.

Saggio di stenografia. Il saggio di stenografia degli alunni del Corso teorico tenuto presso questo R. Istituto tecnico, avrà luogo in una delle sale dell'Istituto stesso, domani alle ore 12 mer.; dopo di che saranno distribuiti i certificati d'esame.

L' invito venne diramato dalla *Giunta di vigilanza* del R. Istituto tecnico.

Conferenze agrarie per i maestri elementari in Maniago. Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago ha intenzione di far tenere in Maniago nel venturo autunno un corso più ch'è possibile completo di *Conferenze agrarie* pei maestri elementari.

Concorsi che stanno per scadere. Col 31 maggio corrente scade il tempo utile per adire agli speciali concorsi aperti dalla Commissione per il miglioramento della frutticoltura:

a) per l'impianto di vivai fatto nel 1886 o 1887;

b) per la coltivazione di vivai impiantati fino dal 1886.

Avvertiamo che per la prima categoria sono disposti quattro premi di lire 200 ciascuno, e per la seconda quattro premi di lire 150 ciascuno.

Proroga della validità dei biglietti di andata-ritorno in occasione della festa della Pentecoste. La Direzione generale delle strade ferrate meridionali avvisa che in occasione della festa della Pentecoste, i biglietti normali di andata-ritorno disribuiti da tutte le stazioni, ammesse a tale distribuzione, nei giorni dal 28 al 30 corrente inclusivi, tanto in servizio interno della rete che in servizio cumulativo colle ferrovie del mediterraneo, saranno validi per eseguire la corsa di ritorno nei giorni stessi dell'emissione e nei successivi fino all'ultimo convoglio del 31 corrente.

A questi biglietti sono applicabili le disposizioni dell'allegato 4.° alle tariffe e condizioni pei trasporti in quanto non sono modificate dal presente avviso.

Pellegrinaggio a Caprera. Il Comitato per il pellegrinaggio a Caprera avverte, che per facilitare ai veterani, reduci e superstiti delle patrie battaglie la vidimazione della loro tessera ferroviaria pel ribasso del 75 per 0[0, che dovrebbe portare la firma del prefetto della provincia, ha ottenuto dalla Direzione generale delle ferrovie che dette tessere sieno valide colla semplice firma e timbro del sindaco locale, perciò i signori sindaci sono pregati a volersi prestare per tale facilitazione.

L'inscrizione si chiude il 31 corrente.

Ci mandano da Tolmezzo; e questa come altre corrispondenze se le capiranno e se le godranno loro. Per noi meglio sentire i progressi della pastorizia e del caseificio:

E' comparsa in questo giornale, sotto la data del 13 andante, una corrispondenza da Tolmezzo in omaggio al Ricevitore del Registro, che per dir vero ha posto tutto il paese in iscompiglio. Negli elogi sperticati all'indirizzo di quel funzionario taluni vollero intravvedere una canzonatura, ma in questo caso bisogna convenire che l'intonazione dell'articolo era sbagliata di pianta; altri invece, ed anzi la più parte, hanno preso le laudi per moneta di buona lega, ed allora si può sospettarla per robe di famiglia; tanto più che di là a quattro giorni gli tenne seguito un atto di ringraziamento dell' *elogiato.*

Affine pertanto di togliere ogni equivoco, sta bene di avvertire che chi vuol cogliere proprio nel vero, quella corrispondenza deve pigliarla tutta alla rovescia, e sfidiamo a darcene una smentita non solo chi l'ha scritta, ma eziandio tutte quante le magistrature e le autorità di Tolmezzo, giudiziarie, amministrative e politiche, nonchè tutto il corpo degli avvocati, nonchè tutti i notai, tutti i sindaci di Carnia, compreso quello d'Amaro, tutti i segretarii comunali, anche quello di Villa Santina, ed anche i contribuenti tutti, che, volere o non volere, ebbero rapporti con quel signore.

Forse di genuino non c'era altro che la chiusa dell'articolo, là dove è detto, che desso s'è reso benemerito del paese, perchè a differenza degli altri impiegati, s'è fatto tributario alla Congregazione di carità ed alla filarmonica. Veramente il contributo mensile lo versano tutti; si tratterebbe invece di un versamento straordinario effettuato recentemente dal sullodato, per quali precedenti, ed in quali circostanze non c'è bisogno di dirlo, perchè notorie a tutto il Circondario. Tuttavia se lo credesse opportuno, potrà aggiungerle lui stesso un'altra volta, e magari specificare se l'oblazione fu spontanea o.... coattiva; come pure è padronissimo d'appiccicare una copia anche della presente appiedi di quell'altra, dietro la porta.... dell'antro di Cacco.

Dal prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di febbraio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio dal R. Ispettore Generale delle Strade ferrate del Regno, togliamo i seguenti dati:

Ferrovia Udine - Cividale

Mese di febbraio 1887.

Lungh. assoluta al 28 febbraio Ch. 15

Prodotti.

Viaggiatori	L.	3,692
Bagagli	»	61
Merci a grande velocità	»	145
Merci a piccola velocità	»	807
Prodotti fuori traffico	»	295
Totali	L.	5,000
Mesi antecedenti	»	43,375
Totali dal 1 luglio al 28 febb.	L.	48,375

Prodotto chilometrico.

Del mese di febbraio	L.	333
Dal 1 luglio al 28 febbraio	»	2,225

Dal confronto dalle cifre appare che la ferrovia di Cividale è in aumento di prodotto, poichè dividendo le lire 2225 dal 1 luglio a tutto febbraio pegli otto mesi, il prodotto chilometrico sarebbe stato di lire 278, anzicchè di 333, che si incassarono in febbraio.

Se poi riflettiamo, che la Società Veneta amministra questa ferrovia con lodevole parsimonia, con una sola macchina che va e viene *(a navetta)*, ed aggiungiamo il sussidio delle 1000 lire per chilometro ed il concorso del Comune di Cividale, di Udine e della Provincia, dobbiamo riconoscere, che la costruzione di questa linea, contro tutte le previsioni, è riuscito un buon affare pella Società Veneta.

Il fatto della ferrovia di Cividale dovrebbe riuscire ad eccitamento alla Ditta che fa studi per il tramvia Udine-Sandaniele a sollecitare le sue proposte. Questa linea presenta indubbiamente maggiori probabilità di prodotto, per la frequenza di villaggi e di centri abitati, della Udine-Cividale.

Gli avvisi dell'esposizione di Venezia furono proibiti dall'i. r. autorità politica austriaca ma ciò non pertanto fra quei nostri fratelli il desiderio di visitare l'esposizione di Venezia è grandissimo e con ogni treno vediamo passare dei Triestini, Goriziani ecc., che vanno a visitare la riuscitissima mostra. Qualche artista triestino si è anche fermato a Udine e lo abbiamo veduto fare degli schizzi dell'artistica nostra piazza Vittorio Emanuele.

Solfo acido. Presso l'Associazione agraria friulana è aperta la sottoscrizione per l'acquisto di solfo acido. Si chiude col giorno 4 giugno.

Un disdoro per la città. — È generale il lamento per la tolleranza che l'autorità usa verso il famigerato Bonanni che vuolsi sia pazzo, mentre v'ha chi pretende ch' ei tale non sia ma si comporti da scemo e vesta lacero e sudicio per eccitare la pietà dei passanti.

Comunque sia la cosa, sarebbe ormai tempo che l'autorità prendesse un provvedimento e allontanasse dalla vista del pubblico un essere, che non fa certo onore alla schiatta umana.

Grondaie mancanti o guaste. Se ci fossero delle persone che mostrassero desiderio di fare qualche bagno a doccia, non hanno che a portarsi in Via Treppo, sotto il palazzo Porta, o meglio ancora in Via Tomadini, dove attualmente ci sono le scuole magistrali. E' un fatto che in queste due località, le grondaie sono rotte e mancanti in qualche parte, e colle belle e *serene* giornate che abbiamo, si trova un vero piacere il sentirsi cadere l'acqua sulla schiena.

Museo artistico-meccanico. Questo splendido ed interessante Museo è visibile al pubblico ancora per *pochi giorni.*

Nei giorni feriali è aperto dalle 3 alle 10 pom., nei festivi dalle 10 ant. alle 10 pom.

Prezzi d'ingresso per tutti indistintamente cent. 10.

Martedì 31 corrente ultimo giorno dell'apertura del Museo.

PROCESSO
PER CONTRABBANDO

Udienza del 27.

Alle ore 9 si apre l'udienza.

Trovasi assente, perchè ammalato, l'imputato Fasola.

Essendo citati a comparire tutti i testimoni nella causa, fatto l'appello nominale riscontransi diversi mancanti. Messi per la giornata in libertà i presenti vengono avvertiti di comparire per essere assunti parte al primo e parte ai tre dell'entrante mese.

Si passa quindi all'interrogatorio dell'imputato Gobbo Giorgio da Mortegliano. Nega recisamente di far parte dell'associazione di contrabbandieri e neanche mai di averne saputa l'esistenza. Fece dei acquisti di spirito da persona ignota rivendendolo al Granzotto telegraficamente, guadagnando lire 5 al quintale. Non può accertare l'epoca, nè il peso.

Alla domanda ove trovavasi questo spirito, risponde: Nella corte di Cozzi.

Il Presidente gli fa osservare che nella deposizione scritta avrebbe detto: Nel magazzino di Cozzi; il Gobbo riconferma che trovavasi nella corte.

Esibite diverse lettere a lui sequestrate, le riconosce. Il Presidente comincia col citarne la prima firmata da certo Dal Zotti, agente di Granzotto, e vuol darne lettura.

Si oppone vivamente l'avv. Caperle, avvertendo il Presidente a volersi rivolgere a più articoli del Codice ove troverà che è proibito sotto pena di nullità il rendere pubblica una lettera massime non figurando il firmatario neanche fra i testi citati in causa.

Il P. M. non credette necessario citare il Zotti essendo questo documento sequestrato al Gobbo dal delegato di P. S. D'Adda il quale figura fra i testi citati.

L'avv. d'Agostini, impugnando la questione di diritto dichiara che sia ascritto a verbale che tal lettera non potendola contestare al firmatario, perchè non figurante fra i testi, non sia riconosciuta nè firma nè contenuto.

Il P. M. acconsente che non si dia lettura però sotto riserva.

L'avv. Luzzatti, appoggia l'opposizione degli avvocati Caperle e d'Agostini, pregando il Tribunale a voler considerare che il delegato d'Adda non potrà dichiarare che al fatto sequestro e di null'altro.

Il Presidente si rivolge confidenzialmente al P. M. e chiede se insiste nell'opposizione alla difesa.

L'avv. Erizzo. Con chiara parola fa un cenno alla deferenza che il Presidente usa al P. M. ed opponendosi a questa debolezza chiede che il Tribunale in merito alle domande della difesa debba dietro istanza di questa al momento pronunciarsi.

Il Tribunale si ritira alle 10 1[2.

Alle 11 rientra il Tribunale pronunciandosi sull'incidente in favore della difesa respingendo il P. M.

Dopo di ciò segue l'interrogatorio dell'imputato Gobbo, al quale il Presidente domanda se lui avesse avuto corrispondenza col Granzotto mediante carteggio, esso risponde affermativamente, ma replicando il Presidente circa certe frasi in esse lettere, allude ad associazioni ed altro; il Gobbo nega tutto accampando che non avendo lui dello spirito da mandare al Granzotto, si rivolgeva in iscritto a certo D'Agostini di Rivignano, perchè lui facesse la spedizione, se teneva dello spirito. Lui personalmente non lo conosceva. Interrogato circa gli affari con certo Chiaruttini, disse di averne avuti, ma che tra loro non si conoscono e mai seppe di contrabbandieri e del resto non sa nulla. A domanda, se lui quando comperò la botte di spirito a Codroipo pagò al momento e se era compreso anche il fusto, risponde affermativamente.

Ad altre domande del Presidente risponde di non saperne nulla.

Interrogatorio dell'imputato De Agostinis di Rivignano.

Non è a conoscenza di Società di contrabbandieri. Fece affari col Granzotto ma non ricorda in che epoca. Le spedizioni dello spirito le faceva coi proprii carri anzichè colla Ferrovia a Sacile, dappoichè avendo lui affari a Casarsa e Pordenone, era una speculazione. Trattava per lui gli affari certo Cozzi come spedizioniere.

Su lettera esibita dal Presidente all'imputato ove Granzotto si lagnava che le spedizioni sue non erano puntuali, risponde che sospendeva allora le spedizioni perchè aumentava di prezzo la merce.

A domanda: Da chi comperasse lo spirito, risponde: Lo spirito lo comperava da diversi negozianti di Codroipo e di Udine e servendomi da noti commissionari anche da Trieste.

Genere di contrabbando non ne acquistò mai.

Interrogato perchè le spedizioni non le faceva sempre a suo nome, risponde:

— In commercio posso fare quel che voglio io e non quel che vogliono gli altri. (Risa).

A domanda del P. M. a qual prezzo comperava lo spirito in quell'anno, risponde:

— Non mi ricordo.

E ad una domanda ultima del P. M. risponde:

— Si signor Pubblico Ministero! (Risa).

Essendo le 12 la seduta è levata.

Udienza pomeridiana.

Alle ore 2 entra il Tribunale e il Presidente procede all'esame dell'imputato Danelon da Campoformido.

Interrogato se prese mai parte ad associazioni di di contrabbando, se avesse mai agito in operazioni di contrabbando in unione di due o tre, risponde di non saperne nulla, essendochè lui trovavasi a letto da gran tempo ammalato. Interrogato se sapesse chi agiva per acquisto ed altro nel suo esercizio, risponde che tutte le operazioni erano fatte dal figlio in tutto e dappertutto. Alla domanda:

— Aveva procura da voi?

— Non abbisognava — rispose — perchè io conosceva la sua capacità.

— Le corrispondenze, le spedizioni, i pagamenti ed altro che vostro figlio tenne con Granzotto, non le conoscevate?

— Io non sapeva niente perche era molto ammalato.

— Avete affittato un magazzeno voi?

— Io no, avrà fatto mio figlio.

— A chi? A Giovanni Nozzi. Sapete che il Nozzi era mandato dal Granzotto?

— Non so, domandi a mio figlio.

E la medesima risposta la dà ad altre domande.

Il P. M. domanda:

— Per i pagamenti dove prendeva i danari vostro figlio?

Danelon meravigliato:

— Come, sfido io, quando ha mio figlio procura e corrispondenza, avrà bene anche la cassa.

Interrogato circa un sequestro fatto in sua casa di più bidoni di spirito rinvenuti nella stalla di sua proprietà, rispose che lui non sa nulla; vide il genere sequestrato in mano dei Carabinieri. Dice però che per accedere alla stalla si passa da un portone che è sempre aperto, che tale lo trovò il tenente dei Carabinieri quando venne a perlustrare il locale.

Alla domanda:

— Sapevate che quel spirito trovato era portato da contrabbandieri e che fuggirono appena videro la forza?

— Io signor Presidente non so nulla, e non vidi nessuno come ripeto, vidi la merce soltanto quando ne erano in possesso i Carabinieri.

Interrogato se lui avesse avuto corrispondenze con certo Marchetti ed altre ditte di Treviso, risponde negativamente.

Gli altri nominati dal Presidente lui non li conosce personalmente.

Sebastianutti Raffaele da Mortegliano.

Risponde negativamente alle domande, se faceva parte di una associazione di contrabbandieri, ed ad altre domande consimili, come il Danelon. L'accusato ha un negozio di liquori.

Il Presidente domanda:

— Non fece mai affari di spirito con Chiaruttini?

— Nossignore; trattai semplicemente una partita di crusca.

— Cosa è questa crusca?

— Semola. Per la conceria? (Risa)

Il Presidente soltanto allora capisce cosa è la semola (crusca).

— Quando comperò dello spirito?

— Comperai a Codroipo due botti di spirito ed una ne cedei al Ferro, che anzi tutti e due le abbiamo spedite al Granzotto a Sacile. Fui io che consigliai il Ferro ad acquistare la botte facendogli osservare che si guadagnava cinque lire al quintale.

Dice poi che conosceva il Granzotto soltanto di nome.

Il Presidente mostra al Sebastianutti una lettera che Granzotto diresse a lui chiedendo perchè non spedisse più spirito.

— Cosa mi sa dire di questo?

— Signor Presidente, se aveva dello spirito da spedirgli, il Granzotto non aveva bisogno di scrivermi quella lettera.

— Non andava mai lei con botti vuote di spirito fuori del paese?

— Sissignore, con botti vuote, ma non di spirito, botti che andavano a Cividale, a Udine ed in altri luoghi a provvedere del vino pel mio esercizio.

Risponde pure di non ricordarsi a quanto pagava lo spirito spedito al Granzotto, nè il prezzo ricevuto in pagamento.

Esibitegli delle fatture, risponde ad analoghe domande:

— Firmavo io per me e per Ferro perchè si combinava l'affare assieme e così uno o l'altro era lo stesso.

Ferro Antonio di Mortegliano — Alle domande se facesse parte d'associazioni di contrabbandieri ecc. risponde negativamente. Dice ch' egli negozia in suini. Comperò sì dello spirito a Codroipo da persona ignota e lo vendè al Granzotto a Sacile. Ricavò il prezzo di 40 o 50 lire, e dedotte le spese gli rimasero 4 o 5 lire. Andò fuori di paese col carro per acquistar vino, ma non spirito.

Zanello Luigi di Mortegliano — Alle medesime domande fatte al Ferro, risponde negativamente e di non conoscere associazioni. Risponde poi:

— Fui incaricato dal Gobbo di condurre dei fusti d'acquavite alla Stazione di Codroipo, lo feci senza sapere di nulla.

— Quanto vi diede a pagamento del disturbo il Gobbo?

— Nulla, signor Presidente, perchè essendo un esercente del paese non si abbada.

Agnoletti Antonio da Talmassons — Risponde di non esser socio di contrabbandieri, ecc. Fa il carrettiere e dice di non conoscere nemmeno le persone che si servono di lui, e che può essere che abbia trasportato spirito da Bertiolo a Codroipo, e da Visco a Bertiolo. Del resto non sa nulla, perchè lui non si curava che di farsi pagare il nolo di lire 6 o 7. I fusti li caricava in istrada.

Cozzi Luigi negoz. di Codroipo — Nemmeno lui appartiene ad associazioni di contrabbandieri, ecc. Fa il commissionario e il negoziante. Conosce il Granzotto perchè dello stesso paese e faceva a lui le spedizioni di spirito od altro. Eseguì alcune commissioni al Granzotto per incarico di d'Agostinis. Circa le due botti caricate nel suo cortile dal Gobbo, risponde che lui non sa nulla. Però quando le caricarono, conforme a quanto depose anche il Gobbo, lui non si trovava presente, ma bensì sarà stato suo fratello e di ciò non ne sa nulla.

Essendo finito l'interrogatorio del 1° capo d'imputazione la seduta è levata alle 5 1[4.

Il processo per la rottura dei fanali. Per maggior dilucidazione ripetiamo le generali del processo che pubblicammo già ieri.

I processati, come si sa, erano tre studenti dell'Istituto tecnico, e precisamente i signori:

Filaferro Alfredo d'anni 17.

Di Taccò bar. Ghino d'anni 18, di Gorizia.

Pantaleoni Tullio d'anni 19 nato a Berlino.

Il primo ed il terzo sono difesi dall'avv. Baschiera, il secondo dall'avv. Bertaccioli.

Come parte lesa il Sindaco di Udine. Il danno è di 25 centesimi!!!

Rinviati a questa Pretura con ordinanza del locale Giudice Istruttore 16 maggio 1887, sono imputati del reato di guasto fatto a ciò che per legge è ritenuto come pubblico monumento, a mente dell'art. 304 C. P., per avere di correità fra loro in Udine nella notte dal 7 all'8 maggio 1887 volontariamente deteriorato e rotto mediante gettito di sassi uno dei fanali esistenti nella Piazza Patriarcato e destinati alla pubblica illuminazione.

L'udienza cominciò alle 10 1[4 alla Pretura del I Mandamento.

Presiede l'egregio pretore Ballico dott. Pietro.

Rappresenta l'accusa il delegato di P. S. Paolo Mantice.

La sala è affollatissima di un pubblico la maggior parte composto di studenti tutti allegri, tutti sorridenti. Quà e là spunta qualche grammatica greca o qualche altro testo.

Si osserva nel Pantaleoni un'aria che denota *franchezza e coraggio;* nel Di Taccò il *reo convinto;* nel Filaferro un *pulcino bagnato.*

Si passa all'interrogatorio degli imputati.

Il Filaferro dice che nulla sapeva, che sentì rompere e che fu arrestato mentre faceva un bisogno.

Il barone Di Taccò si dichiara cavallerescamente lui solo autore del fatto ma per pura accidentalità, volendo gettare il sasso al Pantaleoni che si trovava innanzi; venne allora arrestato.

Il Pantaleoni era pure avanti, sentì rompere i vetri, si volse e vide il Di Taccò. Fu subito arrestato, non sa altro.

Vengono quindi interrogati i testimoni.

Dirix Giovanni brigadiere di P. S. che eseguì l'arresto, depone che vide uno a gettare il sasso contro il fanale ma non sa precisare chi sia.

E' introdotto il teste Corrà Spiridione appuntato di P. S.

E' lui che sostiene che effettivamente arrestò il Filaferro perchè questi è il vero autore del fatto (da lui chiamato *sgarberia*). (Risa).

L'avv. Baschiera domanda al teste se alle volte non avesse preso uno sbaglio facendogli osservare che il Di Taccò stesso si confessa autore del guasto.

Ma il Corrà insiste dicendo che chi gettò il sasso era il Filaferro, che benissimo lo vide essendovi la luna. (Ilarità).

Avv. Baschiera. *Luna! luna!!*

Ad interrogazioni del Pretore il teste spiega il fatto condendo il suo discorso di frasi piccanti da destare la piena ilarità nel pubblico. P. e. « Quando arrestò il Filaferro questi *fingeva* abbottonarsi i calzoni, ma i rei erano tutti *uniti alla rinfusa*.

Avv. Baschiera. Da che dedusse che *fingeva*?

Teste. Perchè è lui che scagliò il sasso

Avv. Baschiera con veemenza: Ma dunque vogliono essere infallibili!! Io domando se veramente può giurare che il teste fingeva di.... di far quel che faceva.

Teste. Io non ci feci lume.

(Ilarità rumorosa).

Altra particolarità del teste: in luogo di Pantaleoni lo designa sempre col nome di Pantalone.

Introdotto il teste Canzian guardia di P. S. depone come il proprio brig. Dirix, aggiungendo che i quattro giovanotti non marciavano in ordine.

Avv. Bertaccioli. Sta a vedere che erano soldati!! (Ilarità).

Il maresciallo di P. S. Zolla non depone nulla d' importante.

I testi di difesa Pitani e Parise assicurano che i due imputati Filaferro e Pantaleoni si ritirano sempre a casa alle 9 1|2 al più tardi.

Il P. M. domanda la condanna dei 3 accusati: a lire 51 di multa pel Taccò, e 5 giorni d' arresto per Filaferro e Pantaleoni.

L'avv. Bertaccioli comincia col biasimare il reclamo che si volle in certo qual modo fare per questo processo, sul quale non si riscontra che il fatto materiale di una lastra di fanale rotta.

Deplora che il Pantaleoni ed il Filaferro debbano oggi trovarsi sul banco dell'accusa mentre il loro posto in questa causa dovrebbe essere quello dei testi.

Ma si fece ciò (esclama il giovane oratore) perchè non rimanessero al barone Di Taccò due testi da contrapporre alle deposizioni degli agenti di P. S.

Venendo al capo d'accusa che parla di monumento d'utilità pubblica, esclama: Ma se è noto a tutto Udine che il fanale rotto non è mai a nessuna ora acceso, dunque non so trovare questa utilità.

Conclude raccomandando alla nota sagacia dell'illustrissimo sig. Pretore il proprio raccomandato pel quale domanda sia applicata la multa di lire 51.

L'avv. Baschiera prende la parola e dichiarando, poco dover aggiungere a ciò che disse l'egregio collega suo respinge con ironiche argomentazioni il deposto del teste Corà, il quale, crede verità ciò che pensa e *duro come un caporal tedesco* dà un vero esempio di verità soggettiva.

Riguardo al chiaro di luna ne dimostra le cantonate che alle volte questo è causa.

Racconta con belle parole un' aneddoto della campagna del 66, dimostrando come 12 garibaldini furono fucilati avendoli presi al chiaro di luna per austriaci.

Conclude domandando l'assoluzione dei propri raccomandati.

Il Pretore si ritira e dopo un quarto d'ora rientra, e fra l'aspettativa generale legge la sentenza con la quale ritenendo colpevole il Taccò di danni maliziosi lo condanna a lire 51 di multa e a lire 30 d'ammenda, mandando assolti gli altri due imputati.

Dobbiamo notare che la sentenza benissimo motivata e tale da dimostrare l' esimio giureconsulto quanto il buon senso del Giudice, fu accolta con soddisfazione tanto dagli imputati quanto dal pubblico.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo - Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine il giorno 31 corr. al I° piano dell' Albergo d'Italia.

Teatro Nazionale. Domani sera alle 8 1|2 grandioso spettacolo della compagnia italo-americana diretta dal prof. De Stefani nob. Giuseppe.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 alle 9 pom:

1. Marcia « Sulle Rive dell'Arno » — Carlini
2. Sinfonia « Chalet » — Adam
3. Mazurka « La Avventuriera » (Ballo) — Mantelli
4. Atto 2.° « La Campana dell'Eremitaggio — Sarria
5. Pot-pourri « Nel Ballo Sieba » — Marenco
6. Fantasia « Un pensiero a Napoli » — Caccavajo
7. Polka « La Margherita » — De Angelis

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana, n. 11-12 contiene:

Associazione agraria friulana. Processo verbale della seduta tenuta dall'Associazione il 7 maggio (F. V.); Verbale di seduta consigliare ordinaria 7 maggio 1887 (F. V.); Per quelli che hanno prenotato solfo acido e solfato di rame; Concorsi che stanno per scadere; Ai soci che hanno libri ad imprestito; Ai frutticultori — La distribuzione della pioggia in Friuli e la sua influenza sulla natura dei rimedi da scegliere per combattere la peronospora (G. B. Pitotti) — Note pratiche per i bachicultori (F. Viglietto) — Distruzione del fungo, detto tele delle serre (C. F.) — Domande e risposte — Spiegazioni (F. Viglietto) — Fra libri e giornali — Miglioramento dei grani da semina (M. Calcagnotto); Uso della torba invece della paglia come lettiera nelle stalle (A. Pavesi); Note intorno alla coltura degli agrumi nei vasi (I. Tofaloni); I polli del podere (M. Baldo) — Appendice — Appunti di orticoltura presi alle lezioni che si tengono presso la r. Scuola Magistrale superiore femminile di Udine — Notizie varie.

Ringraziamento. — Le sorelle Luigia, Laura Lorio-Bellezza, oltremodo riconoscenti, rendono infinite grazie a tutti coloro che intervennero ai funerali dell' amabilissimo loro genitore, ed in particolare al cav. G. B. Bassi per aver affettuosamente accolto nel proprio tumulo la salma del loro caro estinto.

La natura in movimento. La nebulosa sparsa nell' universo si condensa in pianeti ed in soli che si accendono e si spengono perpetuamente. I pianeti originano i fluidi elastici che formano la loro atmosfera, la quale a sua volta genera l'acqua che poi o si decompone per ritornare nell'atmosfera o scorrendo pei pianeti scioglie i minerali divenendo così uno degli agenti principali della cristallizzazione e dell' organizzazione. Gli organismi vivono di vita propria per un tempo più o meno lungo e ritornano alla materia bruta obbedendo a leggi eterne ed immutabili. Però se non le leggi, possono esser perturbati i loro effetti ed allora si guasta ogni proporzione e s' altera l' armonia. Ecco la vera ragione per cui in organismi più completi e funzionanti si possono sviluppare organismi meno completi, infinitamente più piccoli ma assai più vitali e proliferi — i parassiti — ed ecco il corollario necessario che tali neo organismi dovendo vivere a spese dei primi finiscono per alterarli, per disruggerli. Questo accade anche nel nostro corpo detto perciò microcosmo. E' dunque di somma importanza d'uccidere i parassiti che vivendo dentro di noi ci alterano, ci disruggono. Ed i sapienti di ogni epoca hanno sempre cercato i mezzi per ottenere l' intento, ma quello che ha veramente raggiunto lo scopo è il Dott. Giovanni Mazzolini di Roma che ha saputo trovare dei vegetali coi quali ha potuto comporre il più potente antiparassitario, cioè il suo Sciroppo di Pariglina composto il quale uccide i parassiti dell' erpete della scrofola, della sifilide ed ogni altro neo organismo che si generi nei nostri umori.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

Un pappagallo che manda a monte un matrimonio. Il signor X., un industriale di Dublino, che ha passato la quarantina era promesso sposo con una graziosa fanciulla. Giorni addietro va a casa del futuro suocero, e in assenza dei servitori, picchia all'uscio della sala. — *Come, come!* (venite avanti, venite avanti) risponde una voce rauca di dentro. X. entra e vede la fidanzata in un dolce amplesso con un giovane, molto al disotto, questi, della quarantina.

Il pappagallo, intanto, gongola nel suo riso gutturale, quasi capisse lo scherzo birbone che ha fatto.

L' X., naturalmente, ha rotto ogni trattativa di matrimonio. Ma la ragazza gl' intenta un processo per violazione di promessa matrimoniale o, come dicono gl' Inglesi, per *breach of promise*. L' X. andrà in Tribunale e citerà come teste il pappagallo per provare le buone ragioni che ha avuto di rompere le trattative.

TELEGRAMMI

La crisi francese.

Parigi 27. Freycinet non accettò l'incarico di formare il ministero.

Deves fu chiamato all'Eliseo.

La rivoluzione nel Belgio.

Bruxelles 27. La situazione è sempre più allarmante. Vi è pericolo d'una rivolta a Bruxelles. A Gand e a Liegi la popolazione operaia è in grande fermento. In varii luoghi avvengono attentati colla dinamite. Fu proibita la vendita delle armi in tutto il Belgio.

Si è pubblicato un manifesto che chiama una parte delle classi della milizia sotto le armi.

I meeting continuano dappertutto: vi si predica lo sciopero generale.

Un articolo della « Nord Deutsche ».

Berlino 27. *La Nord Deutsche* vede nelle diechiarazioni di Tisza una conferma, che non la Germania, ma Gorstiakoff è responsabile della occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina.

La *Norddeutsche* nega di avere espresso il minimo sospetto contro l'Italia, essa solamente ha constatato che l'accomodamento austro-russo, concluso a Reichstadt, è stato concluso senza che la Germania ne fosse informata.

MERCATI DI UDINE

Sabato 28 maggio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	10.75	11.40	All'ett.
Id. Giallone com. n.	»	—.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	10.20	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»
Segala	»	10.75	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	0.00 a 0.00	Al kilo
Galline	»	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri	»	»	1 20 a 1.25	»
Oche (vive		»	0.65 a 0.70	»
Oche (morte		»	0.00 a 0.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.00 a 4 30

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.50 a 1.55
» del monte » » 1.60 a 1.65

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.45	—.50	Al kilo
Piselli forastieri	»	—.35	—.50	»
Patate vecchie	»	—.14	—.15	»
Id. nuove	»	—.40	—.45	»

Frutta.

Ciliege	L.	—.25	—.28	—.—	Al kilo
Fragole	»	1.50	1.55	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Compreso il dazio

Carbone (I qualità	»	7.50	7.75	»
Carbone (II »	»	6.00	6.30	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 maggio

R. I. 1 gennaio 99 25 — R. I. 1 luglio 97.08
Londra 3 m. a v. 25.45 — Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25|	a 200.75|
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	783.—
Londra	25 34 |	Banca T.	—.—
Francese	100.95 |—	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	781.—	Rend. ital.	93.15|16
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 maggio

Mobiliare	451.50	Lombarde	142.50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

LONDRA, 26 maggio

Inglese	103.1|4—	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.1|4—	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 28 maggio

Rend. Aust. (carta) 81.20; id. Aust. (arg. 82.45
Id. 112.40 (oro) 20.10
Londra 127.15; Nap. 10.07

MILANO, 28 maggio

Rendita italiana 99.75 serali 99.70

PARIGI, 28 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.70
Marchi 124.— l'uno

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Ruè De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.** **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* »
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52 29	24 78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37 55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Seva - *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3. pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.55 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.